

Nataschia Ronchetti

**REFERENDUM** ultimi giorni per le firme

Nel piccolo Stato c'è un forte dibattito sulla procreazione assistita. I progressisti: «Noi vogliamo una legge sì ma più avanzata di quella italiana»

Alcune società hanno presentato richieste di autorizzazione per l'analisi genetica ma il via libera per ora non c'è. Il ministero della Sanità: «Prima ci vuole la normativa»

legge». San Marino è retta da quasi un anno da un governissimo formato da Democrazia Cristiana, Socialisti, Democratici (i Ds sammarinesi). Un governo di salute pubblica per ripianare il debito pubblico e traghettare San Marino verso la riforma istituzionale, normativa e soprattutto fiscale richiesta da Ecofin. Uno sforzo per questa piccola repubblica, stretta tra Marche e Romagna, che non è più considerata un paradiso fiscale ma che

ancora non è stata definitivamente ammessa nella lista dei Paesi «virtuosi», e nel frattempo cerca un'alternativa di sviluppo economico. «Certo non possiamo diventare il Paradiso della fecondazione assistita», dice Felici. Qual-

# San Marino, una repubblica per la fecondazione

Nel piccolo Stato non c'è la legge che la vieta. Nemmeno centri per la selezione prediagnosi: per ora

**SAN MARINO** La repubblica di San Marino si prepara a mettere in soffitta l'ultimo pezzo di Medioevo legislativo, l'articolo del codice penale che punisce l'omosessualità (con la proposta di abrogazione presentata dai Democratici, prevista oggi e domani in seconda lettura al Consiglio grande e generale). Intanto apre al suo interno il dibattito sulla procreazione medicalmente assistita, anticamera di un percorso legislativo per l'approvazione di una legge che l'ala progressista sammarinese prefigura - e chiede - avanzata. Il primo impulso è arrivato dalla proposta di legge di due consiglieri della Democrazia Cristiana, per riempire il vuoto legislativo e normare il ricorso alla procreazione assistita attualmente praticata anche con fecondazione eterologa. Come in Italia, fino a pochi mesi fa. «Ma allo stato attuale - dice il segretario di Stato alla Sanità, Massimo Rossini - sul nostro territorio non sono operative strutture che praticano la diagnosi genetica dell'embrione prima dell'impianto». L'assenza di una legge consentirebbe l'apertura di centri specializzati nell'analisi genetica; cosa che ha spinto alcune società a presentare richieste di autorizzazione, alle quali tuttavia - proprio per il «buco» normativo - non è stato concesso il via libera. Disponibilità - nel caso - ad effettuare simili trattamenti è stata mostrata da alcuni medici (ne hanno parlato i quotidiani ieri), si vedrà.

**Leggi da fare.** Spiega il segretario di Stato all'Industria Claudio Felici: «Le strutture sanitarie private devono presentare, come società, domanda al mio ministero. È vero che ci sono alcune richieste in giacenza, però sono sospese. Per rilasciare l'autorizzazione è necessario il parere vincolante del dicastero alla Sanità, parere che non è arrivato proprio perché nel Paese si è aperta una riflessione, non da ora, che dovrà portare ad una



Un' inseminazione svolta in laboratorio

Foto di Ciro Fusco/Ansa



che mese fa già era circolata la voce che sul Titano fossero in procinto di aprire strutture private per la procreazione assistita che consentivano anche diagnosi genetiche. «Per noi si è aperto il confronto con tutte le forze politiche - dice il segretario dei Democratici, Giuseppe Morganti - il clima che si respira a San Marino, sul tema della fecondazione, è analogo a quello che si avverte in Italia, dove è in corso una raccolta di firme per i referendum. Ci siamo posti l'obiettivo di produrre una legge avanzata, che rispetti la donna e le coppie, ma che tenga anche conto delle varie sensibilità, su un tema tanto delicato. Non escludiamo che in questo confronto ci aspetti una strettoia. Noi cercheremo di tenere la porta più spalancata possibile».

**Ancora divieti.** Il fatto è che se anche San Marino desse il via libera a strutture private specializzate nella diagnosi genetica sugli embrioni, difficilmente potrebbero avvalersi di medici italiani. «La legge approvata e attualmente in vigore - dice Carlo Flamigni -, non solo non consente la diagnosi pre-impianto ma vieta anche ai medici italiani di praticarla all'estero. Chi lo fa rischia di essere perseguito penalmente. Del resto, allo stato attuale, mi pare del tutto inutile cercare autorizzazioni e scappatoie a San Marino. In Italia si sta procedendo verso un cambiamento, o con una modifica della legge o attraverso la strada referendaria». Dello stesso avviso il primario del Centro di fisiopatologia della riproduzione di Rimini, Carlo Bulletti. «Comma 3, articolo 6... Non consente ai medici italiani di praticare indagini genetiche nemmeno all'estero. O rinunciano all'iscrizione all'Ordine nazionale o rischiano di avere un bel po' di guai di carattere penale. Se però la mettiamo sul piano sostanziale, come medico non posso che incoraggiare chi sceglie di difendere la ricerca, mettendosi in linea con il resto dell'Europa. Ha tutta la mia considerazione. Io per primo lo farei, se non fossi vincolato dalla legge italiana, alla quale devo attenermi. Intanto mi batto per i referendum».

**in parlamento**

## Angius: il referendum è l'unica via Giovanardi insiste: siete nazisti

**ROMA** Il ministro Giovanardi deve andare fiero di quel manifesto che paragona ai nazisti i promotori del referendum sulla procreazione assistita, perché ieri ha ribadito il concetto: «Non accetteremo che si arrivi alle stesse finalità perseguite nel secolo scorso, per vie diverse, dalla Germania nazista». La sua collega di governo Stefania Prestigiacomo, invece, non avrà la camicia bruna, ma anche ieri ha espresso dubbi sulla legge 40: «Il mio primo pensiero è fare modificare in Parlamento la tanto contestata legge sulla procreazione assistita». Il ministro per le pari opportunità ha proposto che della legge si discuta «prima che si arrivi ad un referendum». Il primo pensiero dei Ds è invece sempre il referendum. «Le chiacchiere, i ripensamenti

tardivi sono ora fuori tempo massimo. Questa legge è inemendabile», ha replicato Gavino Angius, capogruppo Ds al Senato: «Sia alla Camera che al Senato i Ds si sono battuti con tenacia per migliorare il testo. Abbiamo incontrato un muro. Non vedo come sia possibile ora chiedere alle Camere, le stesse Camere che hanno licenziato l'obbrobrio della legge 40, di apportare qualche correzione». «Il referendum - ha concluso Angius - è l'unico strumento per arrivare ad una buona legge». Dello stesso avviso tutti i promotori del referendum. Per Lanfranco Turci (Ds) l'appello della Prestigiacomo arriva troppo tardi: «L'unica priorità ora, se veramente si vuole cambiare la legge, è quella della raccolta delle firme per i referendum». Turci ha invitato la Prestigiacomo «a firmare quei referendum che vogliono abolire proprio quei passaggi» che anche lei ha criticato. Il ministro non ha trovato una sponda nemmeno nel collega di partito Alfredo Biondi (Fi): «Credo che la Prestigiacomo ora sfoghi una sua frustrazione verificatasi durante il dibattito. Io invece questa frustrazione me la sono tolta parlando contro la legge in Parlamento, e ora sono per il referendum, perché se si è contro questa legge bisogna chiedere alla gente di modificarla. Se la Prestigiacomo vuole andare d'accordo con tutti non faccia il ministro, ci sono altri mestieri per i quali si può essere più acquiscenti».

d.c.p.

## l'intervista

Paolo Hendel  
attore

Segue dalla prima

Hendel, che il 9 novembre debutterà in teatro (al Puccini di Firenze per due settimane e poi dal 23 novembre all'Ambra Jovinelli di Roma e dopo le feste di Natale a Bologna, Genova e Torino) con il suo nuovo monologo *Non ho parole!*, in questi giorni si è voluto personalmente documentare sui gravi danni che sta provocando la legge 40. E di questi parlerà domani sera al teatro Saschall di Firenze nel "referendum day" organizzato dal comitato referendario toscano.

**Hendel, lei si è scelto un compito non facile. Spiega dettagliatamente alle persone gli effetti della legge sulla fecondazione.**

«Certo, perché molti aspetti di quella normativa vengono dati per scontati e invece bisogna conoscerli. L'argomento è complesso e anche i lettori dell'Unità devono essere informati. Per esempio occorre sapere cosa si intende esattamente per fecondazione assistita».

**E cosa si intende?**  
«Dicesi fecondazione assistita l'atto sessuale fra una donna e un uomo a cui, per garantirsi correttezza, assista l'onorevole Rocco Buttiglione in persona».

**È sicuro che questa sia la definizione esatta?**

«Questo quello che intende il governo per fecondazione assistita. Ma poi non basta».

**E che altro ci vuole?**

«Serve che accanto all'onorevole Buttiglione ci sia uno più sveglio di lui che gli spieghi via via cosa sta accadendo. Altrimenti chissà cosa capisce. È questa l'unica fecondazione assistita che va bene al nostro governo».

**Scusi ma lei i referendum li ha firmati?**

«Sì, sì»

**Tutti quanti?**

«Ciò che è peccato per la Chiesa non può esser reato per lo Stato»

## «Procreazione assistita? Sì, ma solo da Buttiglione»

«Certo, al banchino ero un po' preoccupato da tutti quei fogli che mi hanno messo davanti. Li ho firmati tutti perché sia attraverso i quesiti parziali che con l'abrogazione totale l'importante è che questa legge sia tolta di mezzo».

**Perché?**

«Perché ciò che per la Chiesa è peccato non può per lo Stato diventare reato. Altrimenti finiremo tutti quanti in galera. A parte ovviamente Romano Prodi e Rosy Bindi. Candidi come loro in giro se ne trovano pochi».

**Secondo lei il peso "confessionale" su questioni come la fecondazione**



Paolo Hendel Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

eterologa rimane determinante?

«Ecco, sulla fecondazione eterologa non ci vedo nulla di male. Casomai il problema è di garantire un donatore di quantità. Nei paesi dove è consentita il donatore rimane anonimo e questo può essere un problema».

**In che senso?**

«Mettilo che una coppia ricorra al seme di un donatore e poi gli nasce un figlio con una bandana in testa e che a due anni vuole farsi il lifting. "Senti caro ma quel donatore non veniva mica dalla zona di Arcore per caso?". Questo è l'aspetto inquietante».

Vladimiro Frulletti

## referendum day

### Firenze, la raccolta diventa spettacolo

**FIRENZE** Hanno già superato quota 50mila le firme raccolte in Toscana per i referendum che chiedono l'abrogazione totale e parziale della legge sulla fecondazione assistita. Un dato che viene giudicato positivamente dal segretario regionale dei Ds toscani Marco Filippeschi che ieri mattina insieme a altri membri del comitato referendario (tra cui la senatrice Vittoria Franco, il capogruppo Ds in consiglio regionale Paolo Cocchi e la consigliera regionale Marisa Nicchi) ha messo un tavolo di raccolta nel centro di Firenze. Ma l'obiettivo che la Toscana si è data (150mila firme) per contribuire a quel mezzo milione indispensabile per portare i cittadini alle urne è ancora lontano. Anche per questo domani in tutta la regione sarà "referendum day". Iniziative e tavoli ci saranno in ogni città toscana, ma il clou si svolgerà a

Firenze al Teatro Saschall. Qui, a partire dalle 20 (ma il tavolo di raccolta delle adesioni sarà aperto fin dalle 10 del mattino) saranno di scena volti noti dello spettacolo e della cultura toscana per chiedere ai cittadini una firma. L'elenco è lungo. Paolo Hendel, Alessandro Benvenuti, Riccardo Pangallo, Anna Meacci, Andrea Muzzi, Stefano Bollani, Bandabardò, Maria Cassi e Anna Bonaiuto, si alterneranno sul palco per una serata che dovrà strappare un po' di risate. Fra una esibizione e l'altra poi saranno proiettate le vignette di Sergio Staino, Elle Kappa e Vauvo. E proprio Staino ha spiegato che domani sera Anna Bonaiuto porterà sulla pedana del teatro tenda il problema delle carceri leggendo la *Ballata del Carcere*, quella che Adriano Sofri avrebbe dovuto leggere a Milano su invito del Cardinale Tettamanzi, ma che il ministro Castelli ha poi impedito. Anche il presidente della Regione Toscana Claudio Martini ha garantito un proprio intervento.

Intanto anche a Milano cresce la mobilitazione. Da oggi, è proprio il caso di dirlo, scenderà in piazza la Camera del Lavoro che per tre giorni, fino venerdì, allestirà dalle 12 alle 19 propri tavoli in piazza San Babila.



## NESSUNA LEGGE CONTRO LE DONNE E LA LIBERTA'

Tante firme per il referendum sulla procreazione assistita

All'inizio di quest'anno abbiamo lanciato, come donne dirigenti della Cgil Lombardia, un appello alla mobilitazione per la raccolta di firme sui 5 referendum contro la legge sulla procreazione assistita.

Una legge che lede i principi dello stato di diritto, interferisce sull'autodeterminazione delle donne e su scelte etiche di carattere individuale, mette a rischio la salute delle donne e dei nascituri e impedisce la ricerca finalizzata a sconfiggere gravi malattie.

Grazie alla nostra iniziativa, oggi siamo in grado di consegnare al Comitato Promotore le prime tremila firme raccolte dalla Cgil in Lombardia nelle centinaia di banchetti, e di testimoniare la coscienza diffusa e la determinazione delle persone ad abrogare questa legge ingiusta.

Il nostro impegno proseguirà nei prossimi giorni per raggiungere le firme necessarie e, successivamente, nella campagna referendaria per cancellare questa pessima legge e per affermare i valori di libertà e di civiltà conquistati nel nostro Paese.

**Susanna Camusso, Paola Bentivegna, Nerina Benuzzi, Anna Bertoli, Lella Brambilla, Ivana Brunato, Antonella Castagna, Rosalba Cicero, Liliana Fassa, Donata Ferrari, Cinzia Fontana, Graziella Galli, Rosa Gavina, Elisabetta Giglio, Maria Grazia Ghezzi, Elena Lattuada, Merida Madeo, Dora Maffezzoli, Rosa Pavanelli, Patrizia Rinaldi, Vittoria Scordo, Laura Tonoli.**

www.lomb.cgil.it